

La terza declinazione greca – Riassunto

Ripasso della terza declinazione

di GIANNI MONTEFAMEGLIO

La terza declinazione greca è particolarmente complessa e articolata. Non spaventatevi per la lunghezza e la laboriosità di questa lezione. Si tratta, in fondo, di un ripasso.

In questa lezione riassuntiva non diremo nulla di nuovo (se non qualche particolarità, oltre a spiegare la legge di Grassmann). Cercheremo di riassumere quanto già studiato sulla terza declinazione greca.

Alla terza declinazione appartengono vocaboli maschili, femminili e neutri che possiamo suddividere in:

- Sostantivi con tema in consonante;
- Sostantivi con tema in vocale debole (i e u);
- Sostantivi con tema in dittongo.

Come possiamo sapere se un sostantivo ha il tema in consonante oppure in vocale? Semplice: è sufficiente togliere la desinenza del genitivo singolare e controllare se l'ultima lettera del tema è una consonante oppure una vocale.

Esempio:

φλογός - genitivo singolare di “fiamma”
da φλογός togliamo la desinenza –ος e rimane φλογ-
Il tema di questo sostantivo è dunque φλογ-, in consonante (-γ).

E dove troviamo il genitivo singolare di una parola? Semplice: nel vocabolario!

Esempio:

⇒ φλόξ, ογός, ή, [φλέγω] *fiamma*, OM. e SEG.; φλ. ἐμα-
ράνθη, *languì la f.* IL. 9, 212, παύσατο, *cessò*, nel rogo, 23,
228; φλ. πυρός, PD. P. 4, 225; EU.; μηρίων, *delle vittime*,
SOF. Ant. 1020: φλόγα δαίειν, *far divampare...*, IL. 18, 206:
ἀναιδύσσειν. θύειν. EU. Tr. 344. IL. 1331. ἐνείθειν. SEN. COV.



TABELLA DELLE DESINENZE DELLA TERZA DECLINAZIONE

Maschile e Femminile

Caso	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	-ς	-ες
<i>Genitivo</i>	-ος	-ων
<i>Dativo</i>	-ι	-σι
<i>Accusativo</i>	-ν/-α	-ας
<i>Vocativo</i>	come Nom./puro tema	-ες

Neutro

Caso	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	puro tema	-α
<i>Genitivo</i>	-ος	-ων
<i>Dativo</i>	-ι	-σι
<i>Accusativo</i>	come il Nominativo	-α
<i>Vocativo</i>	come il Nominativo	-α

ACCENTAZIONE

Per quanto riguarda gli accenti, i sostantivi della terza declinazione tendono a mantenerli sulla sillaba in cui si trovano al caso nominativo. I temi monosillabici spostano l'accento sull'ultima sillaba nei casi obliqui (genitivo e dativo) del singolare e del plurale.

TEMI IN CONSONANTE

I temi in consonante della terza declinazione possono presentare diverse uscite, ossia in:

- Occlusiva (gutturale: γ, κ, χ; labiale: β, π, φ; dentale: τ, δ, θ);
- Dentale preceduta da nasale (-αντ, -οντ);
- Liquida (λ, ρ);
- Nasale (ν);
- Sibilante (ς).

Temi in gutturale (γ, κ, χ)

Si tratta di nomi maschili e femminili, con puro tema terminante in **κ**, **γ** o **χ**. Il nominativo singolare è sigmatico, dando **ξ** per l'unione della gutturale con il **ς** della desinenza, mentre il vocativo è identico al nominativo. Esempio: declinazione di un sostantivo femminile con tema in dentale:

φλόξ, -ογός, "fiamma" – tema: φλόγ-

Caso	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ φλόξ	αἱ φλόγες
<i>Genitivo</i>	τῆς φλογός	τῶν φλογῶν
<i>Dativo</i>	τῇ φλογί	ταῖς φλοξί(ν)
<i>Accusativo</i>	τὴν φλόγα	τὰς φλόγας
<i>Vocativo</i>	ὦ φλόξ	ὦ φλόγες

Particolarità di vocaboli con temi in gutturale (γ, κ, χ)

Il sostantivo femminile **γυνή, γυναικός**, “donna”, presenta una declinazione particolare, in cui la gutturale del tema non si trova nel nominativo e nel vocativo singolari, come si nota nella tabella sotto riportata:

Caso	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ γυνή	αἱ γυναῖκες
<i>Genitivo</i>	τῆς γυναικός	τῶν γυναικῶν
<i>Dativo</i>	τῇ γυναικί	ταῖς γυναίξι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὴν γυναῖκα	τὰς γυναῖκας
<i>Vocativo</i>	ὦ γύναι	ὦ γυναῖκες

Il sostantivo femminile **θρίξ, τριχός**, “capello”, mantiene l'aspirazione della θ soltanto al nominativo e vocativo singolari e al dativo plurale. Ciò è dovuto all'aspirazione iniziale di due sillabe contigue, come affermato nella legge di Grassmann.

Legge di Grassmann

Di due aspirate (φ, χ, θ) in sillabe susseguenti, la prima perde l'aspirazione mutandosi nella tenue corrispondente (π, κ, τ).

CONSONANTI OCCLUSIVE (O MOMENTANEE O ESPLOSIVE)	SORDE (O TENUI)	ASPIRATE
Labiali	π	φ
Velari (o gutturali)	κ	χ
Dentali	τ	θ

Applicazione: Il tema della parola “capello” è θριχ: si notino le due aspirate (θ, χ) nelle due sillabe che si susseguono. Al nominativo il tema θριχ + la desinenza ζ dà θρίξ (χ + ζ = ξ) e ciò non crea problemi di pronuncia perché l'aspirata rimane solo nella prima sillaba. Ma al genitivo si avrebbe θριχ + la desinenza ος, dando θριχός, che è difficile da pronunciare per via delle due aspirate (θ e χ) una di seguito all'altra. Ecco allora la legge fonetica individuata dal linguista tedesco Hermann Günther Grassmann, che prende il nome in suo onore: **la prima perde l'aspirazione mutandosi nella tenue corrispondente**, così l'aspirata θ si muta nella tenue corrispondente τ, dando appunto τριχός.

Il sostantivo femminile **άλώπηξ, -εκος**, “volpe”, presenta il mutamento della ε del tema in η al nominativo singolare.

Temi in labiale (β, π, φ)

Si tratta di nomi maschili e femminili, con puro tema terminante in **β, π** o **φ**. Il nominativo singolare è sigmatico, con esito **ψ** per via dell'unione della labiale con il **ς** ($\beta/\pi/\phi + \varsigma = \psi$), mentre il vocativo è identico al nominativo. Qui di seguito è riportata la declinazione di un sostantivo maschile:

κύκλωψ, -ωπος, "Ciclope"

Caso	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ κύκλωψ	οἱ κύκλωπες
<i>Genitivo</i>	τοῦ κύκλωπος	τῶν κυκλώπων
<i>Dativo</i>	τῷ κύκλωπι	τοῖς κύκλωπι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν κύκλωπα	τοὺς κύκλωπας
<i>Vocativo</i>	ὦ κύκλωψ	ὦ κύκλωπες

Temi in dentale (τ, δ, θ)

Si tratta di nomi maschili, femminili e neutri, con puro tema terminante in **δ, θ** o **τ**. Il nominativo singolare è sigmatico, con esito **ς**, per via della caduta della dentale davanti al *sigma*, mentre il vocativo è identico al nominativo. L'accusativo singolare in **-ν** vale solo per i nomi baritoni, ossia senza l'accento sull'ultima sillaba, con dentale finale preceduta da **ι** o **υ**. Un esempio è il sostantivo femminile **χάρις, -ιτος**, "grazia", che all'accusativo diventa **χάριν** poiché la **τ** è preceduta da **ι**.

Qui di seguito la declinazione di un sostantivo maschile:

ἔρως, -ωτος, "amore"

Caso	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ ἔρως	οἱ ἔρωτες
<i>Genitivo</i>	τοῦ ἔρωτος	τῶν ἐρώτων
<i>Dativo</i>	τῷ ἔρωτι	τοῖς ἔρωσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν ἔρωτα	τοὺς ἔρωτας
<i>Vocativo</i>	ὦ ἔρως	ὦ ἔρωτες

Particolarità di vocaboli con temi in dentale (τ, δ, θ)

Il nominativo dei sostantivi neutri consiste nel loro puro tema. Di conseguenza dovrebbero terminare in dentale ma, dato che nessuna parola greca può finire con una dentale, questa

cade. Un esempio è **βούλευμα, -ατος**, "decisione", il cui puro tema dovrebbe essere βούλευματ ma, data l'impossibilità di una τ (dentale) a fine parola, essa scompare.

Diamo come esempio la declinazione di un vocabolo neutro:

σῶμα, -ατος, "corpo"

Caso	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	τὸ σῶμα	τὰ σώματα
<i>Genitivo</i>	τοῦ σώματος	τῶν σωμάτων
<i>Dativo</i>	τῷ σώματι	τοῖς σώμασι
<i>Accusativo</i>	τὸ σῶμα	τὰ σώματα

Il sostantivo maschile **παῖς, παιδός**, "fanciullo", al genitivo plurale ha l'accento ritratto pur essendo monosillabico, mentre il vocativo singolare è semplicemente **παῖ**.

Il sostantivo neutro **οὔς, ὠτός**, "orecchio", presenta la **ου** solamente al nominativo singolare e prosegue la declinazione con **ω**.

Il sostantivo maschile **πούς, ποδός**, "piede", presenta la **ου** solamente al nominativo singolare e prosegue la declinazione con **ο**.

Il sostantivo maschile **ἄναξ, ἄνακτος**, "padrone", e quello femminile **νύξ, νυκτός**, "notte", al nominativo singolare non presentano come consonante finale una dentale, ma una gutturale, che si unisce alla desinenza sigmatica.

Presentano uscite particolari ai casi diretti (nominativo, accusativo e vocativo) del singolare i sostantivi neutri **γόνυ, -ατος**, "ginocchio"; **δόρυ, -ατος**, "lancia"; **ἥπαρ, -ατος**, "fegato"; **ὄναρ, ὄνειρατος**, "sogno"; **ὔδωρ, ὕδατος**, "acqua"; **φρέαρ, -ατος**, "pozzo".

Temî in liquida (λ, ρ)

Si tratta di nomi maschili, femminili e neutri, con puro tema terminante in **λ** o **ρ**. Al nominativo singolare la maggior parte di essi allunga la vocale che si trova prima della desinenza. L'unico tema in **λ** attestato è **ἄλς, ἄλός**, "sale", che al plurale significa "facezie":

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ ἄλς	οἱ ἄλες
<i>Genitivo</i>	τοῦ ἄλός	τῶν ἄλῶν
<i>Dativo</i>	τῷ ἄλί	τοῖς ἄλσί(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν ἄλα	τοὺς ἄλας
<i>Vocativo</i>	ὦ ἄλς	ὦ ἄλες

Temi in ρ - Per i sostantivi in ρ il nominativo singolare è asigmatico e l'ultima vocale del tema è allungata. Il vocativo singolare è dato dal puro tema.

Per quanto riguarda alcuni sostantivi, come **σωτήρ, -ῆρος**, “salvatore”, la vocale lunga viene conservata in tutti i casi. Elenchiamo di seguito le declinazioni di sostantivi di vario genere.

θήρ, θηρός, “belva”

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ θήρ	αἱ θήρες
<i>Genitivo</i>	τῆς θηρός	τῶν θηρῶν
<i>Dativo</i>	τῇ θηρί	ταῖς θηρσί
<i>Accusativo</i>	τὴν θήρα	τὰς θήρας

ρήτωρ, -ορος, “oratore”

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ ρήτωρ	οἱ ρήτορες
<i>Genitivo</i>	τοῦ ρήτορος	τῶν ρητόρων
<i>Dativo</i>	τῷ ρήτορι	τοῖς ρήτορσι
<i>Accusativo</i>	τὸν ρήτορα	τοὺς ρήτορας
<i>Vocativo</i>	ῶ ρήτορ	ῶ ρήτορες

ἦτορ, -ορος, “cuore”

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	τὸ ἦτορ	τὰ ἦτορα
<i>Genitivo</i>	τοῦ ἦτορος	τῶν ἠτόρων
<i>Dativo</i>	τῷ ἦτορι	τοῖς ἦτορσι
<i>Accusativo</i>	τὸ ἦτορ	τὰ ἦτορα

Particolarità

- Il neutro **ἔαρ, ἔαρος**, “primavera”, accanto alle forme regolari, al genitivo e al dativo singolare presenta anche le forme contratte **ἦρος** ed **ἦρι** (con nominativo **ἦρ**), proprie del dialetto attico antico.
- Il sostantivo maschile **μάρτυς, -υρος**, “testimone”, presenta la caduta della ρ al nominativo singolare e al dativo plurale (μάρτυσι).
- Il neutro **πῦρ, πυρός**, “fuoco”, al singolare segue la terza declinazione, mentre al plurale segue la seconda.
- Il femminile **χείρ, χειρός**, “mano”, perde la ι al dativo plurale (χερσί).

Temi in ρ con apofonia

I temi in ρ apofonici sono caratterizzati da diversi fenomeni che comportano *il mutamento della vocale* (apofonia, appunto) che precede l'uscita. I gradi apofonici che essi mostrano sono tre:

- Il grado zero o debole nel genitivo singolare, nel dativo singolare e nel dativo plurale, in cui la vocale scompare.
- Il grado normale o medio nell'accusativo e vocativo singolari e in tutti i casi del plurale tranne il dativo, con abbreviamento della vocale.
- Il grado forte nel nominativo singolare, dove la vocale è allungata.

Al vocativo tutti i sostantivi ritraggono l'accento.

Di séguito sono declinati due sostantivi, il maschile **πατήρ, πατρός**, “padre”, e quello femminile **μήτηρ, μητρός**, “madre”.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ πατήρ	οἱ πατέρες
<i>Genitivo</i>	τοῦ πατρός	τῶν πατέρων
<i>Dativo</i>	τῷ πατρί	τοῖς πατράσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν πατέρα	τοὺς πατέρας
<i>Vocativo</i>	ὦ πάτερ	ὦ πατέρες

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ μήτηρ	αἱ μητέρες
<i>Genitivo</i>	τῆς μητρός	τῶν μητέρων
<i>Dativo</i>	τῇ μητρί	ταῖς μητράσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὴν μητέρα	τὰς μητέρας
<i>Vocativo</i>	ὦ μήτερ	ὦ μητέρες

Particolarità

- Il sostantivo maschile **άνήρ, άνδρός**, “uomo”, mostra in tutti i casi, tranne al nominativo e vocativo singolari, il tema debole **άνδρ**, con l'aggiunta di una δ:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ άνήρ	οἱ άνδρες
<i>Genitivo</i>	τοῦ άνδρός	τῶν άνδρῶν
<i>Dativo</i>	τῷ άνδρί	τοῖς άνδράσι
<i>Accusativo</i>	τὸν άνδρα	τοὺς άνδρας
<i>Vocativo</i>	ὦ άνερ	ὦ άνδρες

- Il nome proprio **Δημήτηρ**, “Demetra”, ha sempre grado debole e ritrae l'accento in tutta la flessione.

Viene quindi così declinato:

Casi	Singolare
<i>Nominativo</i>	Δημήτηρ
<i>Genitivo</i>	Δήμητρος
<i>Dativo</i>	Δήμητρι
<i>Accusativo</i>	Δήμητρα
<i>Vocativo</i>	Δήμητερ

- Il sostantivo maschile **ἀστήρ, -έρος**, “astro/stella”, ha solo il dativo apofonico (ἀστράσι).

Temi in nasale (v)

Si tratta di nomi maschili e femminili, con puro tema terminante in **v**. Al nominativo singolare la maggior parte di essi allunga la vocale prima della desinenza, per apofonia. I sostantivi in **-iv** non mostrano allungamento organico e hanno il nominativo sigmatico (per esempio **δελφίς, -ίνος**, “delfino”).

Fra i temi in nasale si verifica inoltre un fenomeno analogo a quello dei temi in -p: i nomi ossitoni hanno nominativo e vocativo identici, mentre i baritoni hanno nel vocativo il puro tema. Al dativo plurale si verifica la caduta della nasale. Di seguito sono declinati alcuni sostantivi. Il primo è un maschile ossitono, **ἡγεμών, -όνος**, “comandante”.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ ἡγεμών	οἱ ἡγεμόνες
<i>Genitivo</i>	τοῦ ἡγεμόνος	τῶν ἡγεμόνων
<i>Dativo</i>	τῷ ἡγεμόνι	τοῖς ἡγεμόσι(v)
<i>Accusativo</i>	τὸν ἡγεμόνα	τοὺς ἡγεμόνας

Ora diamo la declinazione del sostantivo maschile baritono **δαίμων, -ονος**, “demone”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ δαίμων	οἱ δαίμονες
<i>Genitivo</i>	τοῦ δαίμονος	τῶν δαιμόνων
<i>Dativo</i>	τῷ δαίμονι	τοῖς δαίμοσι(v)
<i>Accusativo</i>	τὸν δαίμονα	τοὺς δαίμονας
<i>Vocativo</i>	ὦ δαίμον	ὦ δαίμονες

Per i temi in **-iv** è declinato, come esempio, il maschile **δελφίς, -ίνος**, “delfino”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ δελφίς	οἱ δελφῖνες
<i>Genitivo</i>	τοῦ δελφῖνος	τῶν δελφίνων
<i>Dativo</i>	τῷ δελφῖνι	τοῖς δελφῖσι(v)
<i>Accusativo</i>	τὸν δελφῖνα	τοὺς δελφῖνας
<i>Vocativo</i>	ὦ δελφίς	ὦ δελφῖνες

Particolarità

Gli unici nomi che conservano l'antica declinazione apofonica dei temi in nasale sono **κύων, κυνός**, “cane”, e **ἄρῆν, ἄρνός**, “agnello”. .

- **ἄρῆν**, sostantivo disusato nell'antica lingua greca, fu sostituito con **ἄρνός, -οῦ**, che segue la seconda declinazione. Nel greco della Bibbia troviamo questa parola solo all'**accusativo plurale**:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ ἄρῆν	οἱ ἄρνες
<i>Genitivo</i>	τοῦ ἄρνός	τῶν ἄρνῶν
<i>Dativo</i>	τῷ ἄρνί	τοῖς ἄρνάσι(v)
<i>Accusativo</i>	τὸν ἄρνα	τοὺς ἄρνας

Per “agnello” troviamo nella Bibbia la parola ἄρνός, della seconda declinazione. “Ecco l'ἄρνός di Dio, che toglie il peccato del mondo”. - Gv 1:29.

- **κύων** ha la particolarità di non presentare forme in grado medio, ma solo di grado forte (al nominativo) e grado zero o debole in tutti gli altri casi.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ κύων	οἱ κύνες
<i>Genitivo</i>	τοῦ κυνός	τῶν κυνῶν
<i>Dativo</i>	τῷ κυνί	τοῖς κυσί(v)
<i>Accusativo</i>	τὸν κύνα	τοὺς κύνας

Temi in sibilante (ς)

La maggior parte dei sostantivi in -ς è di genere neutro, ma non mancano maschili (per lo più nomi propri di persona) e femminili. I nomi in sibilante elidono il *sigma* intervocalico, producendo la contrazione fra le vocali della radice e quelle delle desinenze.

Temi in -εξ

I temi in **-εξ** sono prevalentemente neutri, con la presenza di alcuni nomi propri maschili e un solo nome comune femminile. I neutri in **-εξ** sono caratterizzati da apofonia qualitativa; nei casi diretti del singolare presentano infatti la terminazione **-ος**, che è la radice pura al grado forte dell'apofonia. Diamo la declinazione del sostantivo **γένος, -ους**, “genere/stirpe”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	τὸ γένος	τὰ γένη
<i>Genitivo</i>	τοῦ γένους	τῶν γενῶν
<i>Dativo</i>	τῷ γένει	τοῖς γένεσι(v)
<i>Accusativo</i>	τὸ γένος	τὰ γένη

I sostantivi maschili sono esclusivamente nomi propri di persona. Al nominativo singolare i nomi presentano, per alternanza quantitativa, l'allungamento della vocale prima della desinenza. Il vocativo singolare corrisponde al puro tema, con l'accento ritratto. A causa della presenza del *sigma* intervocalico, le uscite subiscono contrazione.

Temi in -ας

I temi in **-ας** sono esclusivamente neutri. I casi diretti del singolare sono caratterizzati dal puro tema. Alcuni sostantivi presentano doppia uscita, una in sibilante e l'altra in dentale. Viene di seguito declinato il sostantivo **κέρας, -ατος**, “corno”, che compare della Bibbia. Segnaliamo in **rosso** le forme che troviamo nella Scrittura.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	τὸ κέρασ	τὰ κέρατα
<i>Genitivo</i>	τοῦ κέρωσ/κέρατος	τῶν κεράτων
<i>Dativo</i>	τῷ κέρα/κέρατι	τοῖς κέρασι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸ κέρασ	τὰ κέρατα

Temi in -ος

I temi in **-ος** sono pochi nomi maschili e femminili di numero unicamente singolare: i maschili sono **γέλωσ**, “risata”; **ἰδρώσ**, “sudore”; **χρώσ**, “pelle” (che può anche essere declinato come un nome in dentale, **χρώσ, χρωτός**); i femminili sono **αἰδώς, -οῦσ**, “pudore”, ed **ἠώς, -οῦσ**, “aurora/oriente”. Il nominativo singolare è caratterizzato da apofonia, che allunga la vocale prima della desinenza. Il vocativo è uguale al nominativo.

Diamo la declinazione di **ἠώς, -οῦσ**, “aurora”:

Casi	Singolare
<i>Nominativo</i>	ἡ ἠώς
<i>Genitivo</i>	τῆσ ἠοῦσ
<i>Dativo</i>	τῇ ἠοῖ
<i>Accusativo</i>	τὴν ἠῶ

Temi in nasale e dentale (-αντ, -οντ)

I temi in nasale e dentale (uscita **-ντ**), si dividono in quattro gruppi:

- Temi in **-αντ**;
- Temi in **-εντ**, cui non appartengono sostantivi ma solo aggettivi e participi;
- Temi in **-ινθ**;
- Temi in **-οντ**;

- Temi in **-υντ**, che comprendono solo participi;
- Temi in **-υνθ**.

Temi in **-αντ**

I temi in **-αντ** sono esclusivamente maschili, con nominativo singolare sigmatico (e conseguente caduta della nasale + dentale) e vocativo singolare costituito dal puro tema. Si illustra un esempio di declinazione con **γίγας, -αντος**, “gigante”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ γίγας	οἱ γίγαντες
<i>Genitivo</i>	τοῦ γίγαντος	τῶν γιγάντων
<i>Dativo</i>	τῷ γίγαντι	τοῖς γίγασιν(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν γίγαντα	τούς γίγαντας
<i>Vocativo</i>	ὦ γίγαν	ὦ γίγαντες

Temi in **-εντ**

I temi in **-εντ** sono costituiti solamente da aggettivi e participi, con nominativo singolare sigmatico (e conseguente caduta della nasale + dentale). Il vocativo corrisponde al puro tema privo della dentale finale.

Temi in **-ινθ**

I rari temi in **-ινθ** contengono pochi sostantivi, caratterizzati dalla particolare uscita in **-νς**. Tra questi si elencano **ἔλμινς, -ινθος**, “verme”, e **περίρις, -ινθος**, “cesta di vimini”. Nel corso dell'evoluzione della lingua greca, questi termini hanno subito la caduta della **v**. Il nominativo singolare è sigmatico, e il vocativo singolare è costituito del puro tema privo della **θ**.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ ἔλμινς	αἱ ἔλμινθες
<i>Genitivo</i>	τῆς ἔλμινθος	τῶν ἐλμίνθων
<i>Dativo</i>	τῇ ἔλμινθι	ταῖς ἔλμι(ν)σιν(ν)
<i>Accusativo</i>	τὴν ἔλμινθα	τάς ἔλμινθας
<i>Vocativo</i>	ὦ ἔλμιν	ὦ ἔλμινθες

Temi in **-οντ**

I temi in **-οντ** sono formati da nomi esclusivamente maschili, a parte alcuni aggettivi e numerosi participi. I sostantivi hanno nominativo singolare asigmatico e apofonia, che provoca l'allungamento della vocale finale. Il vocativo singolare oscilla tra le forme in vocale breve (puro tema) nei nomi baritoni e quelle in vocale lunga nei nomi ossitoni. Nel dativo

plurale la nasale e la dentale cadono, dando vita alla contrazione **ου**. Di seguito è declinato **λέων, -οντος**, “leone”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ λέων	οἱ λέοντες
<i>Genitivo</i>	τοῦ λέοντος	τῶν λεόντων
<i>Dativo</i>	τῷ λέοντι	τοῖς λέουσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν λέοντα	τοὺς λέοντας
<i>Vocativo</i>	ὦ λέον	ὦ λέοντες

Diamo anche la particolare declinazione di **ὀδοῦς/ὀδῶν, ὀδόντος**, “dente”, che presenta il nominativo sigmatico. Si noti anche il vocativo singolare.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ ὀδοῦς/ὀδῶν	οἱ ὀδόντες
<i>Genitivo</i>	τοῦ ὀδόντος	τῶν ὀδόντων
<i>Dativo</i>	τῷ ὀδόντι	τοῖς ὀδοῦσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν ὀδόντα	τοὺς ὀδόντας
<i>Vocativo</i>	ὦ ὀδῶν	ὦ ὀδόντες

Temi in -υντ

I temi in **-υντ** sono formati unicamente da participi presenti.

Temi in un -υνθ

Questi temi in **-υνθ** sono rari.

TEMI IN VOCALE

I temi in vocale della terza declinazione possono presentare due uscite: in **-ι** o in **-υ**.

Sotto è declinato il maschile/femminile **οἶς, οἴος**, “pecora”. Questo nome anticamente **era** scritto **ὄφις**. Si noti presenza di un **ϕ** (*digamma*) intervocalico, pronunciato come la nostra *v*. Tale *digamma* è poi scomparso; questo suono *v* è rimasto però nel latino (lingua gemella del greco): *ovis*, da cui il nostro “ovino”.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ/ἡ οἶς	οἰ/αι οἶες
<i>Genitivo</i>	τοῦ/τῆς οἴος	τῶν οἴων
<i>Dativo</i>	τῷ/τῇ οἴ	τοῖς/ταῖς οἴσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν/τὴν οἴν	τοὺς/τὰς οἶς
<i>Vocativo</i>	ὦ οἴ	ὦ οἶες

Per ciò che riguarda i temi in **-u** è declinato **ἰχθύς, -ύος**, “pesce”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ ἰχθύς	οἱ ἰχθύες
<i>Genitivo</i>	τοῦ ἰχθύος	τῶν ἰχθύων
<i>Dativo</i>	τῷ ἰχθύϊ	τοῖς ἰχθύσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν ἰχθύν	τοὺς ἰχθύς
<i>Vocativo</i>	ὦ ἰχθύ	ὦ ἰχθύες

Particolarità

La parola **ἰχθύς**, in maiuscolo **ΙΧΘΥΣ**, è un acronimo celato dietro il simbolo del “pesce”:

<i>Greco</i>	<i>Italiano</i>
Ἰησοῦς Χριστός Θεοῦ Υἱός Σωτήρ	Yeshùa Unto di Dio Figlio Salvatore

Sono state trovate molte testimonianze (risalenti ai secoli 1°-4°). Il simbolo del pesce era utilizzato per nascondere il messaggio di salvezza, così che le autorità pagane non potessero riconoscere i fedeli discepoli di Yeshùa.

Temi in -ι

I temi in **-ι** sono prevalentemente femminili e presentano il fenomeno dell'apofonia. Maschili e femminili hanno nominativo singolare sigmatico. I casi diretti del plurale di ciascun genere presentano la medesima uscita a séguito di varie contrazioni con l'antica lettera **j** (*jod*).

Sotto è riportata la declinazione del femminile **πόλις, -εως**, “città”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ πόλις	αἱ πόλεις
<i>Genitivo</i>	τῆς πόλεως	τῶν πόλεων
<i>Dativo</i>	τῇ πόλει	ταῖς πόλεσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὴν πόλιν	τὰς πόλεις
<i>Vocativo</i>	ὦ πόλι	ὦ πόλεις

Per ciò che riguarda i neutri, è declinato **πέπερι, -εως**, “pepe”:

Casi	Singolare
<i>Nominativo</i>	τὸ πέπερι
<i>Genitivo</i>	τοῦ πεπέρεως
<i>Dativo</i>	τῷ πεπέρει
<i>Accusativo</i>	τὸ πέπερι

Temi in -u con apofonia

Per il maschile diamo la declinazione di **πῆχυς, -εως**, “braccio” (dal gomito alla punta del dito medio; usato anche come misura: “cubito”):

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ πῆχυς	οἱ πῆχεις
<i>Genitivo</i>	τοῦ πήχεως	τῶν πήχεων
<i>Dativo</i>	τῷ πήχει	τοῖς πήχεσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν πῆχυν	τούς πήχεις
<i>Vocativo</i>	ὦ πῆχυ	ὦ πήχεις

Per i neutri: **ἄστυ, -εως**, “cittadella”:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	τὸ ἄστυ	τὰ ἄστη/ἄστεα
<i>Genitivo</i>	τοῦ ἄστεως	τῶν ἄστεων
<i>Dativo</i>	τῷ ἄστει	τοῖς ἄστεσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸ ἄστυ	τὰ ἄστη/ἄστεα
<i>Vocativo</i>	ὦ ἄστυ	ὦ ἄστη/ἄστεα

TEMI IN DITTONGO

Temi in dittongo, in -αυ

I temi in **-αυ** sono esclusivamente femminili, con nominativo sigmatico. L'accusativo singolare è in **-ν** e quello plurale in **-ς**, per particolari fenomeni fonetici dovuti alla scomparsa del digamma. Esempio: **γραῦς, γραός**, “vecchia”.

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ γραῦς	αἱ γρᾶες
<i>Genitivo</i>	τῆς γραός	τῶν γραῶν
<i>Dativo</i>	τῇ γραῖ	ταῖς γραυσί(ν)
<i>Accusativo</i>	τὴν γραῦν	τὰς γραῦς
<i>Vocativo</i>	ὦ γραῦ	ὦ γρᾶες

Particolarità

Il nome **ναῦς, νεώς**, “nave”, alterna la **α** nei dittonghi alla **ε** o alla **η** in presenza di vocali lunghe. È qui illustrata la sua declinazione:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ἡ ναῦς	αἱ νῆες
<i>Genitivo</i>	τῆς νεώς	τῶν νεῶν
<i>Dativo</i>	τῇ νηί	ταῖς ναυσί(ν)
<i>Accusativo</i>	τὴν ναῦν	τὰς ναῦς
<i>Vocativo</i>	ὦ ναῦ	ὦ νῆες

Temi in dittongo, in -ευ

I temi in **-ευ** sono esclusivamente maschili, con nominativo sigmatico. Il genitivo singolare si trova espresso in **-ως**. L'accusativo singolare è in **-α** e quello plurale in **-ας**. Come modello diamo la declinazione di **βασιλεύς, -έως, "re"**:

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ βασιλεύς	οἱ βασιλεῖς
<i>Genitivo</i>	τοῦ βασιλέως	τῶν βασιλέων
<i>Dativo</i>	τῷ βασιλεῖ	τοῖς βασιλεῦσι(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν βασιλέα	τοὺς βασιλέας/βασιλεῖς
<i>Vocativo</i>	ὦ βασιλεῦ	ὦ βασιλεῖς

Particolarità

Il nome proprio "Zeus" (il Giove dei romani) è **Ζεῦς, Διός**, che forma nominativo e vocativo dal tema **Ζευ**, mentre gli altri casi si formano dal tema **Δι**. Ecco la sua declinazione:

Casi	Singolare
<i>Nominativo</i>	ὁ Ζεῦς
<i>Genitivo</i>	τοῦ Διός
<i>Dativo</i>	τῷ Δί
<i>Accusativo</i>	τὸν Δία
<i>Vocativo</i>	ὦ Ζεῦ

Temi in dittongo, in -ου

I temi in **-ου** sono unicamente maschili, con nominativo sigmatico. Il genitivo singolare è regolare, in **-ος**. L'accusativo singolare è in **-ν** e quello plurale in **-ς**, per particolari fenomeni fonetici dovuti alla scomparsa dell'antico *digamma*. Sono però attestate anche forme di accusativo plurale in **-ας**. Di seguito è riportata la declinazione del sostantivo maschile/femminile **βοῦς, βοός**, "bue/vacca":

Casi	Singolare	Plurale
<i>Nominativo</i>	ὁ/ἡ βοῦς	οἱ/αἱ βόες
<i>Genitivo</i>	τοῦ/τῆς βοός	τῶν βοῶν
<i>Dativo</i>	τῷ/τῇ βοῖ	τοῖς/ταῖς βουσί(ν)
<i>Accusativo</i>	τὸν/τὴν βοῦν	τοὺς/τὰς βοῦς
<i>Vocativo</i>	ὦ βοῦ	ὦ βόες

